

NUOVA **ANTOLOGIA**   
**MILITARE**  
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 3  
2022

Fascicolo Speciale 2. Settembre 2022

**Military Cartography**

EDITED BY MIRELA ALTIĆ



*Società Italiana di Storia Militare*

Direttore scientifico Virgilio Ilari  
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi  
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi  
Redazione Viviana Castelli

*Consiglio Scientifico.* Presidente: Massimo De Leonardis.

*Membri stranieri:* Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Gioacchino Strano, Donato Tamblé,

*Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica:* Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

*Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari:* Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

### *Nuova Antologia Militare*

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare  
Periodico telematico open-access annuale ([www.nam-sism.org](http://www.nam-sism.org))  
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma  
Contatti: [direzione@nam-sigm.org](mailto:direzione@nam-sigm.org) ; [virgilio.ilari@gmail.com](mailto:virgilio.ilari@gmail.com)

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare  
([www.societaitalianastoriamilitare@org](mailto:www.societaitalianastoriamilitare@org))

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma  
[info@nadirmedia.it](mailto:info@nadirmedia.it)

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma  
[www.tabedizioni.it](http://www.tabedizioni.it)

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 978-88-9295-552-3

NUOVA **ANTOLOGIA**   
**MILITARE**  
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 3  
2022

Fascicolo Speciale 2. Settembre 2022

**Military Cartography**

EDITED BY MIRELA ALTIĆ



*Società Italiana di Storia Militare*



3-foot Ramsden theodolite from 1791 used during the principal Triangulation of Great Britain. Now in the Science Museum, London.  
Photo by User:geni, December 2008. CC-BY-SA GDFL

# L'utilizzo dei colombi viaggiatori nella Prima Guerra mondiale

DI MASSIMO ROSSI

Fondazione Benetton Studi Ricerche

**ABSTRACT.** The military use of pigeons dates back to antiquity, and still had great strategic importance during the First World War. Unpublished documents from the Historical Archive of the Italian Army Staff and from the Museum of the Engineers' Weapon testify to the regular use of these birds and their extraordinary reliability, especially during the battle of Vittorio Veneto, with a precise mapping of the location of the mobile dovecotes and the search for confidential information in occupied territories behind enemy lines.

**KEYWORDS.** TRAVELING PIGEONS, FIRST WORLD WAR, MOBILE MILITARY DOVECOTE MAP

**L**e carte da guerra documentano anche antichissime geografie aeree che ancora sopravvivono nella modernità della prima grande guerra industriale: quelle dei colombi viaggiatori.

La documentazione rintracciata a Roma, nell'Archivio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, mostra la dislocazione delle colombaie mobili sul fronte del Piave e le soluzioni pensate dallo Stato Maggiore per invitare le popolazioni dei territori occupati a fornire vitali informazioni attraverso questi animali, imprevedibili a una quota di poco superiore ai 100 metri e perfettamente addestrati a far ritorno nei luoghi di nascita<sup>1</sup>.

È nota l'importanza strategica dell'impiego di questi preziosi volatili per effettuare ricognizioni fotografiche<sup>2</sup>, per i quali vennero prodotti supporti logistici

1 Questo contributo riprende un precedente studio pubblicato in Massimo ROSSI, *La geografia serve a fare la guerra? Riflessioni intorno a una mostra*, Fondazione Benetton Studi Ricerche-Antiga Editore, Treviso 2016, pp. 97–100.

2 Hans Jürgen SCHULTZ, «Apotheker, Erfinder und Fabrikant: Hofapotheker Dr. phil. Julius Neubronner (1852–1932)», in Gernot SCHÄFER und Rüdiger FIEDLER (Hrsg.), 125

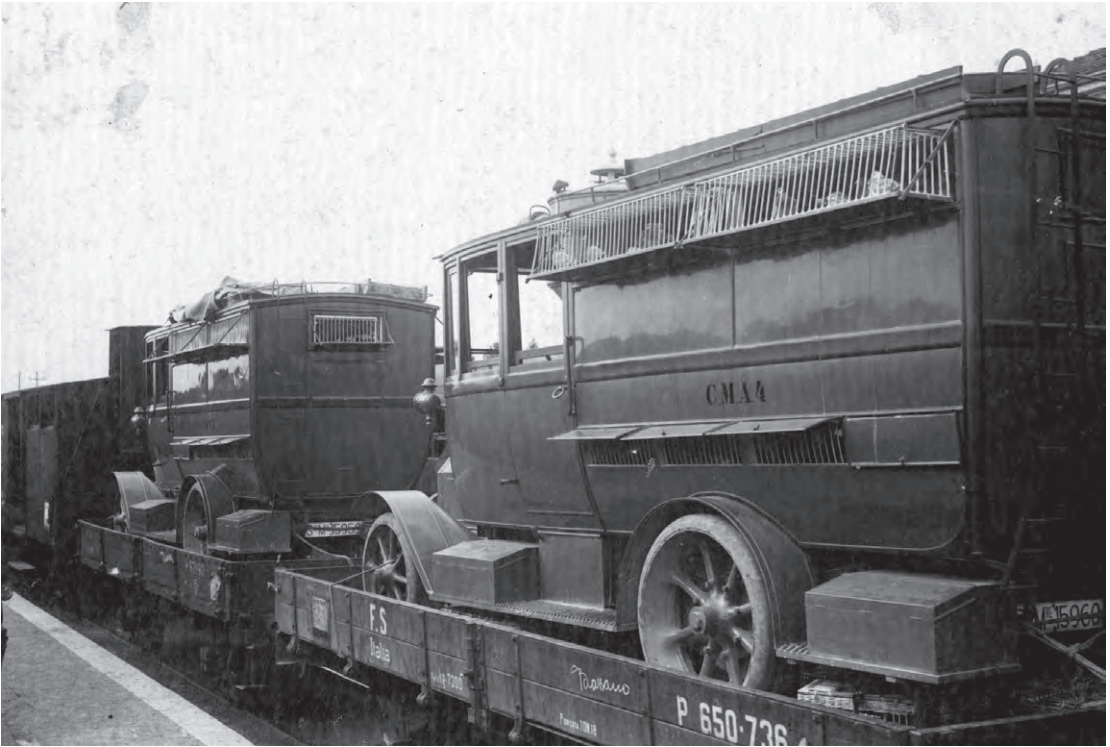


Fig. 1 Colombaie mobili su autocarri, Istituto Storico e di Cultura dell'Arma del Genio, Roma, Archivio fotografico, foto n. 011112.

come colombaie mobili su autocarri (fig. 1), colombaie fisse e materiale colombofilo vario: cestini (fig. 2), zainetti, abbeveratoi, portadispacci, taccuini, colombigrammi (fig. 3).

Agili libretti a stampa curati dallo Stato Maggiore precisano con cura le *Norme* relative al trattamento e all'educazione dei colombi, sottolineando l'importanza del rapporto esclusivo tra i pennuti e il "personale colombofilo" dedicato al loro addestramento e cura.

Scrupolose procedure riguardavano la scelta del luogo di stazione della colombaia:

Sarà scelta una posizione scoperta, tranquilla, soleggiata [...] lontana da edifici e boscaglie, da reti telegrafiche e telefoniche ed esposta il meno

---

*Jahre Gießener Burschenschaft Frankonia 1872–1997*, Selbstverlag der Gießener Burschenschaft Frankonia, Gießen 1997, pp. 101–104.

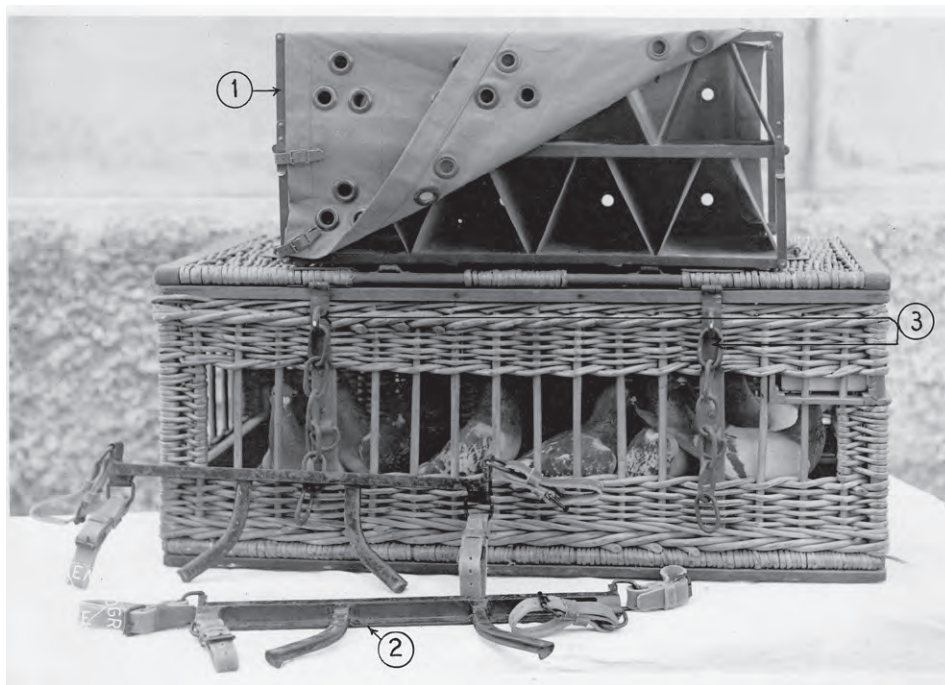


Fig. 2 Cestino contenente colombi, Istituto Storico e di Cultura dell'Arma del Genio, Roma, Archivio fotografico, foto n. 017979.



Fig. 3 Colombogramma, Fasc. E1 190, 1918, c. n.n., Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, Roma.

possibile ai venti ed all'umidità [...] la colombaia verrà orientata in modo che lo sportello di uscita dei colombi sia rivolto verso sud-est<sup>3</sup>.

Le norme comprendevano ogni dettaglio e stabilivano rigorose procedure per la pulizia, l'adattamento e l'addestramento dei colombi ai loro compiti. Un'accurata *Relazione sul servizio dei colombi viaggiatori durante l'offensiva italiana di ottobre*<sup>4</sup> - dunque relativa alla battaglia di Vittorio Veneto iniziata il 24 ottobre 1918 - spiega dettagliatamente l'impiego del servizio colombofilo della 3<sup>a</sup> armata, con il dispiegamento di sei colombaie mobili presso i comandi di divisione, tre colombaie fisse presso i comandi di corpo d'armata e altre due (una mobile e una fissa) presso il comando d'armata, per consentire il collegamento tra l'armata e le truppe operanti, e infine una colombaia fissa di estrema riserva dislocata a Strà, in provincia di Venezia.

Nel corso dell'offensiva vennero impiegati circa 1500 colombi con un lancio di 800 colombigrammi, e una perdita complessiva di 180 volatili per le cattive condizioni atmosferiche (nebbia) e le lunghe distanze superiori ai cento chilometri in linea d'aria percorse dai colombi a causa della rapida avanzata italiana. L'anonimo "Ufficiale addetto", estensore della relazione, evidenzia l'eccellente servizio prestato dai colombi, che si dimostrarono un prezioso mezzo di collegamento specie nei primi momenti dell'avanzata quando tutti gli altri mezzi di collegamento furono paralizzati [...] la velocità oraria raggiunta dai colombi durante l'offensiva variò dai 50 ai 60 km [...] un Colombo, il nero matricola 32, percorse il tratto Trieste-Mogliano (130 km in linea d'aria) in un'ora e 50 minuti.

E chiude la breve relazione con la seguente considerazione:

il servizio colombofilo si è dimostrato di una utilità grandissima. Organizzato bene e dotato di larghi mezzi, come si usa in altri eserciti, sarà sempre uno dei principali e più sicuri mezzi di collegamento di cui possa disporre un esercito in campagna<sup>5</sup>.

3 COMANDO SUPREMO, UFFICIO TECNICO, Norme Tecniche riflettenti il trattamento e l'educazione dei colombi delle colombaie mobili militari, ottobre 1918, Roma, Comando del Corpo di Stato Maggiore, Sezione Tipo-Litografica, 1918, p. 6.

4 COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA, UFFICIO COLOMBOFILO, 3 dicembre 1918, n. 964 di prot., pp. 1-2, Roma, Archivio Storico dello Stato Maggiore.

5 COMANDO DELLA 3<sup>a</sup> ARMATA, UFFICIO COLOMBOFILO, 3 dicembre 1918, n. 964 di prot., p. 3, Roma, Archivio Storico dello Stato Maggiore.



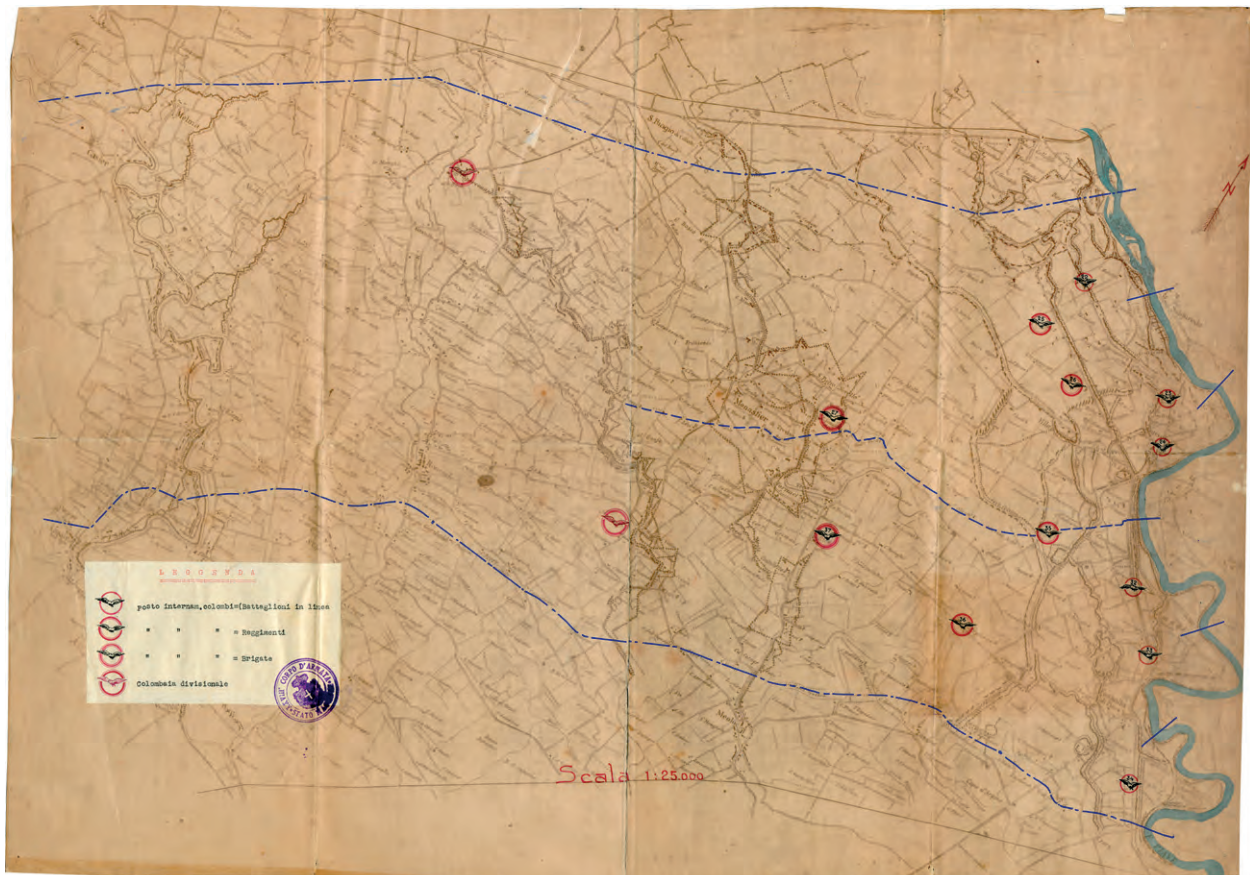
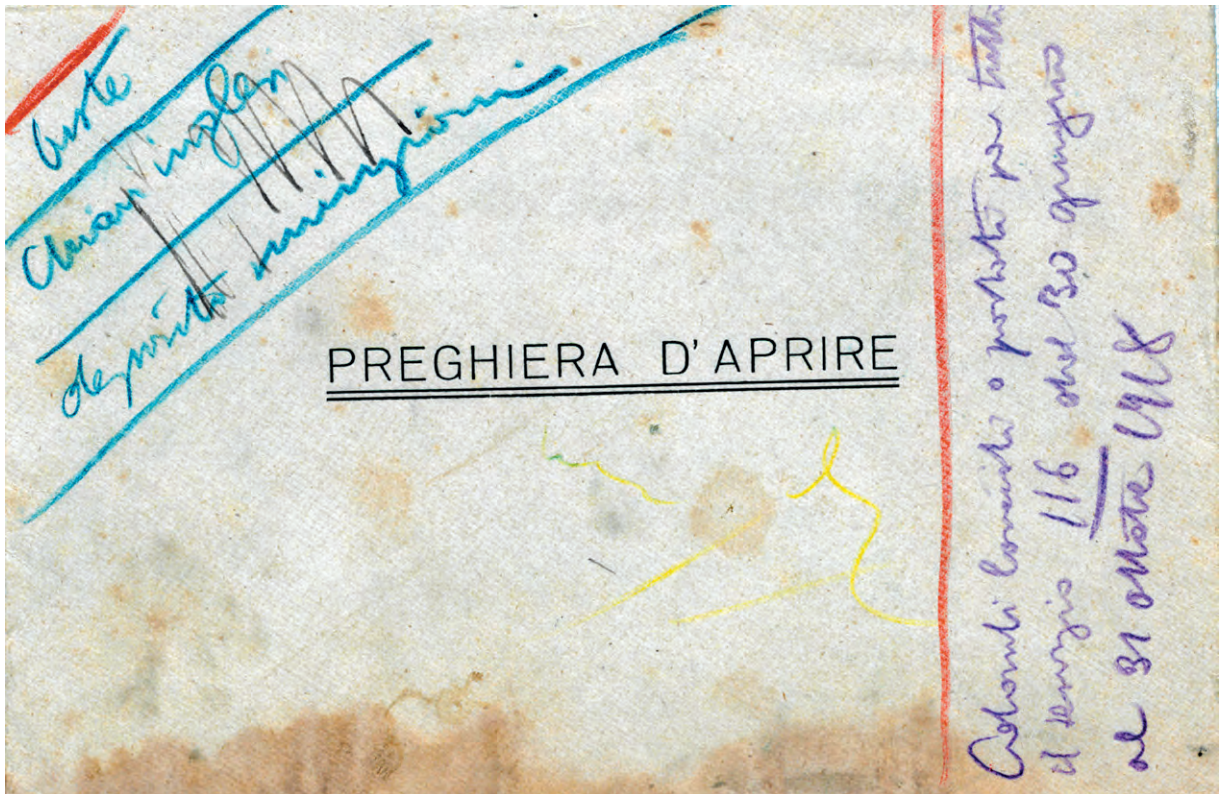


Fig. 4 Carta delle colombaie militari mobili, fasc. E1 190, 1918, c. n.n., Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, Roma.

Oltre all'impiego di cui abbiamo appena trattato, i colombi viaggiatori eseguirono anche compiti di ricognizione fotografica, muniti di apparecchi fotografici di dimensioni e peso ridotti, utilmente adattati al loro petto con apposite imbragature e timer per l'autoscatto.

Nel già citato Archivio Storico dello Stato Maggiore è conservata una cartografia su base IGM in scala 1:25.000 che documenta la dislocazione delle colombaie mobili nel territorio in destra Piave tra le località di Salgareda e Fossalta e un eloquente kit appositamente studiato per essere paracadutato nei territori occupati e ricevere informazioni dalle popolazioni (Fig. 4).

Nelle immagini seguenti abbiamo riprodotto i materiali preparati dall'Ufficio colombofilo che, inseriti in una busta con la scritta esterna «Preghiera d'aprire», contengono tre fotografie che illustrano chiaramente come operare per inserire il colombogramma nella zampa del piccione e predisporlo al volo di ritorno (Figg. 5-5D). Inoltre, la busta contiene due avvisi indirizzati «A tutti i buoni italiani delle terre invase» con una serie di disposizioni da adottare.



Figg. 5-5D Busta contenente tre fotografie e un messaggio, fasc. E1 190,1918, c. n.n., Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, Roma.





Lo scopo era di informare adeguatamente lo Stato Maggiore rispondendo alle seguenti domande:

Arrivano rinforzi? Quanti e di dove?

Arrivano in ferrovia oppure per la strada carrozzabile, in autocarro, a piedi?

Arrivano cannoni? Quanti e di che calibro?

Indicate sempre, se possibile, i numeri dei reggimenti, delle brigate, delle divisioni, dei corpi d'armata.

Vi sono truppe che partono e per dove?

Avete visto truppe germaniche? Oppure di altre nazioni nemiche? Le truppe nemiche sono demoralizzate? Avete notizie che siano scoppiate delle rivolte tra le truppe?

Avete visto depositi di munizioni? Dove sono?

Quali sono gli effetti prodotti sul nemico dalla nostra vittoriosa resistenza?

Vi sono delle riserve nelle retrovie?

**RISPOSTA IMMEDIATA!**

# A tutti i buoni italiani delle terre invase

**(Leggere attentamente)**

Il nemico, in rotta su tutte le fronti, si ritira precipitosamente in Occidente ed in Oriente.

In Oriente, dopo aver costretto la Bulgaria alla resa, i vittoriosi Eserciti alleati incalzano il Nemico verso Nord; i Serbi sono già penetrati profondamente nel loro territorio ed hanno ripreso Nisc, la storica antica loro capitale; gli Italiani sono a Durazzo ed a Tirana. La Turchia, dopo aver subito una clamorosa disfatta in Palestina, chiede anch'essa la pace.

In Occidente i tedeschi cedono ogni giorno terreno. Essi hanno lasciato nelle mani degli Alleati 275.000 prigionieri, 4000 cannoni ed un ricco bottino di materiale bellico. I vostri fratelli Italiani partecipano in Francia a queste splendide vittorie. Gli Americani continuano a sbarcare in ragione

Gli avvisi non trascurano di raccomandare all'informatore l'attenta cura da prestare al piccione:

dategli da mangiare (il grano lo trovate nel cestino stesso) e da bere; se è di giorno, lasciatelo dolcemente in aria; se è di notte posatelo sul tetto o sopra un albero; partirà all'alba e arriverà nelle nostre linee in una o due ore al massimo. Non temete che gli austriaci possano vederlo: è impossibile.

Preoccupazione dell'Ufficio colombofilo era anche quella di verificare «la sincerità» delle notizie ricevute, consigliando gli informatori di «indicare i nomi e il recapito di due persone (militari o borghesi) che abitano attualmente in Italia» e di ricompensare adeguatamente gli informatori, in caso di notizie rivelatisi utili, con «una gratificazione da L. 550 a L. 1000 (secondo l'importanza) per ogni dispaccio».

### *Conclusioni*

Contrariamente a quanto si possa pensare i colombi viaggiatori vengono ancora utilizzati per trasferire messaggi o trasportare beni. È documentata la loro preziosa funzione in aree particolarmente trafficate a terra per portare medicinali o altro, sfruttando la sommità dei grattacieli, ma soprattutto il loro diffuso impiego come atleti in campionati di velocità nell'ambito di Federazioni che riuniscono gli allevatori di vari paesi. La Federazione Colombofila Italiana, con sede a Reggio Emilia, ha recentemente effettuato un lancio dimostrativo nell'ambito del ciclo di incontri pubblici sul tema *La geografia serve a fare la guerra?* per evocare il loro impiego nel corso della Grande Guerra (<https://www.fbsr.it/agenda/colombi-viaggiatori-dalla-grande-guerra-oggi-cosa-serve-la-geografia/>).

### *Bibliografia*

- COMANDO DELLA 3<sup>A</sup> ARMATA, UFFICIO COLOMBOFILO, 3 dicembre 1918, n. 964 di prot., pp. 1-2, Roma, Archivio Storico dello Stato Maggiore.
- COMANDO DELLA 3<sup>A</sup> ARMATA, UFFICIO COLOMBOFILO, 3 dicembre 1918, n. 964 di prot., p. 3, Roma, Archivio Storico dello Stato Maggiore.
- COMANDO SUPREMO, UFFICIO TECNICO, *Norme Tecniche riflettenti il trattamento e l'educazione dei colombi delle colombaie mobili militari*, ottobre 1918, Roma, Comando del Corpo di Stato Maggiore, Sezione Tipo-Litografica, 1918.
- Massimo ROSSI, *La geografia serve a fare la guerra? Riflessioni intorno a una mostra*, Fondazione Benetton Studi Ricerche-Antiga editore, Treviso 2016, pp. 97-100.
- Hans Jürgen SCHULTZ, «Apotheker, Erfinder und Fabrikant: Hofapotheker Dr. phil. Julius Neubronner (1852-1932)», in Gernot SCHÄFER und Rüdiger FIEDLER (Hrsg.), *125 Jahre Gießener Burschenschaft Frankonia 1872-1997*, Selbstverlag der Gießener Burschenschaft Frankonia, Gießen 1997, pp. 101-104.



French Engineer geographers  
Gouache, 1812, by Carle Vernet (1758–1836) and others after design by Bardin. From a series:  
*Règlement sur l'habillement (..) des troupes de terre de l'armée française*,  
vol. 4. Paris, Musée de l'Armée.  
(Commons de. wikipedia)

# *Military Cartography*

## *Articles*

- *Military Cartography*,  
by JEREMY BLACK
- *Defending Europe: Habsburg Military Cartography  
of the Croatian Borderland*,  
by MIRELA ALTIĆ
- *Il fronte del fiume Piave dalle carte militari del 1917-1918.  
Aggiornamenti topografici e militari attraverso  
l'occhio del cartografo*,  
di FRANCESCO FERRARESE e ALDINO BONDESAN
- *War Atlases of World War I Germany:  
Informing the Masses about the Global Battleground*,  
by ERIC LOSANG
- *L'utilizzo dei colombi viaggiatori nella Prima Guerra mondiale*,  
di MASSIMO ROSSI
- *Allied Military Mapping of Italy during the Second World War*,  
by PETER COLLIER
- *La production cartographique de l'Institut Cartographique  
Militaire en Belgique pendant la Deuxième Guerre mondiale*,  
par WOUTER BRACKE
- *Evolution of Military Aerial Imagery 1859-2015:  
From Balloon to Drones*,  
by MARCO BELOGI and ELENA LEONI